



**Annali. Sezione germanica**  
Rivista del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati  
Università di Napoli L'Orientale

---

35 (2025)

**Le declinazioni del *Linguistic Landscape* /  
Die Formen der Sprachlandschaft**

*germanica;*



UniorPress



**Direttrice:** Elda Morlicchio (Università di Napoli L'Orientale)

**Comitato Editoriale:** Αναστασία Αντονοπούλου / Anastasia Antonopoulou (Εθνικό και Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών / National and Kapodistrian University of Athens), Simonetta Battista (Københavns Universitet), Maria Grazia Cammarota (Università di Bergamo), Sabrina Corbellini (Rijksuniversiteit Groningen), Sergio Corrado (Università di Napoli L'Orientale), Claudia Di Sciacca (Università di Udine), Anne-Kathrin Gaertig-Bressan (Università di Trieste), Elisabeth Galvan (Università di Napoli L'Orientale), Elvira Glaser (Universität Zürich), Barbara Häußinger (Università di Napoli L'Orientale), Anne Larrory-Wunder (Université Sorbonne Nouvelle – Paris 3), Simona Leonardi (Università di Genova), Maria Cristina Lombardi (Università di Napoli L'Orientale), Oliver Lubrich (Universität Bern), Valeria Micillo (Università di Napoli L'Orientale), Silvia Palermo (Università di Napoli L'Orientale), Alessandro Palumbo (Universitetet i Oslo), Γιάννης Πάγκαλος / Jannis Pangalos (Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης / Aristotle University of Thessaloniki), Jörg Robert (Eberhard Karls Universität Tübingen), Gabriella Sgambati (Università di Napoli L'Orientale), Eva-Maria Thüne (Università di Bologna)

**Comitato Scientifico:** Rolf H. Bremmer (Universiteit Leiden), Carmela Giordano (Università di Napoli L'Orientale), Wolfgang Haubrichs (Universität des Saarlandes), Alexander Honold (Universität Basel), Britta Hufeisen (Technische Universität Darmstadt), Ármann Jakobsson (Háskóli Íslands / University of Iceland), Daniel Sävborg (Tartu Ülikool / University of Tartu), Elmar Schafroth (Heinrich Heine Universität Düsseldorf), Michael Schulte (Universitetet i Agder), Arjen P. Versloot (Universiteit van Amsterdam), Burkhardt Wolf (Universität Wien), Evelyn Ziegler (Universität Duisburg-Essen)

**Redazione:** Angela Iuliano (Università di Napoli L'Orientale),  
Luigia Tessitore (Università di Napoli L'Orientale)

;

**Annali. Sezione germanica**

Direttrice responsabile: Elda Morlicchio

ISSN 1124-3724

Registrazione Tribunale di Napoli n. 1664 del 29.11.1963

UniorPress | Via Nuova Marina, 59 | 80133 Napoli



## Annali. Sezione germanica

Rivista del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati  
Università di Napoli L'Orientale

---

35 (2025)

### Le declinazioni del *Linguistic Landscape* / Die Formen der Sprachlandschaft

a cura di/hrsrg. von Silvia Palermo

*germanica;*



UniorPress

•  
;

La rivista opera sulla base di un sistema *double blind peer review* ed è classificata dall'ANVUR come rivista di Classe A per i Settori concorsuali dell'Area 10.  
La periodicità è di un numero per anno.

*germanica*;  
Università di Napoli L'Orientale  
Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati  
Via Duomo, 219 | 80138 Napoli  
[germanica@unior.it](mailto:germanica@unior.it)



This work is licensed under a Creative Commons  
Attribution 4.0 International License

edizione digitale in *open access*:  
[germanica.unior.it](http://germanica.unior.it)

**Le declinazioni del *Linguistic Landscape* /  
Die Formen der Sprachlandschaft**

**Silvia Palermo**

Un'introduzione ..... 9

**Daniela Pietrini**

Il dialetto nel paesaggio linguistico napoletano:  
tra localismo e globalizzazione ..... 13

**Martina Bellinzona**

Tradurre lo spazio urbano:  
il *Linguistic Landscape* come laboratorio didattico ..... 37

**Gabriella Sgambati**

Il paesaggio linguistico nei libri di testo DaF come possibile strumento  
per l'insegnamento/apprendimento del tedesco ..... 67

**Ulrike Simon**

Sprach- und kulturelles Lernen  
mit *Linguistic Landscapes* im DaF-Unterricht ..... 87

**Miriam Morf**

*Linguistic Landscapes* in der Übersetzungsdidaktik  
unter Berücksichtigung von Standard- und  
Nichtstandardvarietäten des Deutschen ..... 111

**Luigia Tessitore**

Gerarchie di genere e linguaggio inclusivo  
nel paesaggio linguistico del Südtirol ..... 135

**Vincenzo Gannuscio; Silvia Palermo**

Multilinguismo e politica: il *Linguistic Landscape*  
nelle elezioni amministrative 2023 in Alto Adige/Südtirol..... 159

**Alessandra Zurolo**

Das „tönende Mosaik“ des österreichischen Deutschen  
in der Wiener Sprachlandschaft ..... 189

**Ramona Pellegrino**

La dimensione storica del *Linguistic Landscape* viennese nei film:  
rappresentazione e funzione ..... 227

**Barbara Häußinger**

Erzählte Sprachlandschaften.  
Zur Einengung des öffentlichen Raumes in Zeitzeugeninterviews  
jüdischer Emigrant\_innen nach Palästina ..... 269

**recensioni**

Henrik Ibsen

*Drammi borghesi*

(*Maria Cristina Lombardi*) ..... 305

**autori; autrici**

..... 309

;

**Le declinazioni del *Linguistic Landscape* /  
Die Formen der Sprachlandschaft**

a cura di/hrsg. von Silvia Palermo



**Gabriella Sgambati**

## Il paesaggio linguistico nei libri di testo DaF come possibile strumento per l'insegnamento/apprendimento del tedesco

In the teaching and learning of a foreign language, the textbook represents a tool that can offer valuable support for developing various competencies. Besides serving as a guideline and a highly useful resource for lesson preparation for the instructor, ensuring the presence of activities aimed at practicing various skills, the textbook becomes an interface with the foreign language and culture for the learner. Considering the visual material present in textbooks, it can be asserted that, in general, the presence of images, drawings, and illustrations of various kinds has significantly increased, especially since the second half of the last century, due to methodological didactic advancements as well as technological progress in communication and printing media.

Therefore, this study proposes an alternative approach to utilizing images to enhance the knowledge of the German language through the linguistic landscape of a territory. The fact that the input offered by sign photos is not exclusively verbal but also employs another semiotic system can stimulate learners to develop the ability to carefully observe a sign photo and describe it to critically perceive its meaning.

Based on these observations, a survey was conducted on a selection of 14 textbooks used for teaching German as a foreign language in university settings and in adult education for Italian native speakers. Without any claim to exhaustiveness, the partial results and reflections of what is currently an ongoing study are presented below, which will be completed by increasing the number of reference texts.

The Linguistic Landscape in DaF textbooks as a pedagogical resource  
for German language teaching and learning

[Linguistic Landscape; multimodality; visual semiotics; textbook analysis;  
German as a Foreign Language (DaF)]

•  
;

### 1. Introduzione

Nel contesto dell'insegnamento e dell'apprendimento di una lingua straniera, il libro di testo costituisce uno strumento didattico essenziale per lo sviluppo delle competenze linguistiche e comunicative. Esso non solo fornisce ai docenti una struttura di riferimento e un supporto operativo per la pianificazione delle attività didattiche, ma rappresenta anche per gli apprendenti un mezzo di accesso privilegiato alla lin-

gua e alla cultura oggetto di studio, favorendo l'incontro tra dimensione linguistica e dimensione culturale.

Già a partire dagli anni Settanta con la diffusione dell'approccio comunicativo in glottodidattica<sup>1</sup>, l'utilizzo delle immagini diventa cruciale nell'insegnamento delle lingue straniere, facilitando la comprensione e stimolando l'interesse degli apprendenti<sup>2</sup>.

Prendendo in considerazione il materiale visivo presente nei libri di testo, è possibile affermare che in generale la presenza di immagini e illustrazioni di vario tipo ha conosciuto un notevole incremento grazie allo sviluppo didattico metodologico, nonché a quello tecnologico dei mezzi di comunicazione e di stampa (cfr. Cicala 2021).

Da molti anni le immagini non vengono considerate unicamente come corredo del testo scritto, ma rappresentano un'importante risorsa per l'apprendimento delle lingue straniere; non sono solo strumento che serve per consolidare contenuti prettamente linguistico-grammaticali, ma attivano la motivazione, aiutano ad ampliare il lessico e a stimolare la produzione linguistica. Anche nel Volume complementare del Quadro all'interno dei descrittori (sia quelli che riguardano la comprensione orale sia la comprensione scritta) viene menzionato spesso il valore delle immagini soprattutto in relazione ai primi livelli di competenza (dal pre-A1 all'A2), a conferma dell'idea secondo cui le componenti visive facilitano l'apprendimento e il processo di memorizzazione delle informazioni.

In questa sede si propone un modo diverso di servirsi dell'immagine per incrementare la conoscenza della lingua tedesca attraverso il paesaggio linguistico di un territorio<sup>3</sup>. Il fatto che l'input offerto dalle foto di segno<sup>4</sup> non sia esclusivamente

<sup>1</sup> Ci riferiamo qui alla cosiddetta "svolta comunicativa", segnata dalla pubblicazione di studi fondamentali, quali quelli di Hymes (1972) con la definizione di competenza comunicativa e prima quelli di Austin (1962) e Searle (1969) sulla teoria degli atti linguistici. Cfr. anche Brumfit / Johnson (1979).

<sup>2</sup> Per una breve ricostruzione storica sull'uso delle immagini nell'ambito della didattica delle lingue straniere, Hansen (2018: 149-151).

<sup>3</sup> A partire dagli anni Novanta del Novecento il *Linguistic Landscape*/paesaggio linguistico è stato oggetto e strumento della ricerca sociolinguistica applicata ad aree geografiche antropizzate. L'attenzione degli studi è stata inizialmente concentrata sul paesaggio linguistico offerto dalle metropoli dalle città e dai centri urbani; in un primo momento infatti è stato definito da due studiosi canadesi in questo modo: "The language of public road signs, advertising billboards, street names, place names, commercial shop signs, and public signs on government buildings combines to form the linguistic landscape of a given territory, region, or urban agglomeration" (Landry/Bourhis 1997: 25). L'obiettivo degli studi sul *Linguistic Landscape* (LL) si è poi spostato sul paesaggio linguistico degli spazi non urbani, in particolare aree rurali e aree montane nelle quali fosse comunque sempre presente il plurilinguismo.

<sup>4</sup> Nel contesto del LL, una 'foto di segno' si riferisce a fotografie che catturano i vari segni presenti in uno spazio pubblico. Questi segni possono includere insegne di negozi, cartelli stradali, graffiti, volantini pubblicitari, murali e qualsiasi altra forma di comunicazione scritta visibile nel paesaggio

verbale, ma adoperi anche un altro linguaggio, può stimolare gli apprendenti a sviluppare la capacità di osservare con attenzione una foto di segno e saperla descrivere per percepirne in modo critico il significato. Lavorare con un'ampia gamma di elementi del paesaggio linguistico nello spazio urbano moderno può offrire ai gruppi di apprendimento nelle classi di lingua straniera una visione più profonda e diversificata della rispettiva lingua e cultura straniera. Sono state condotte varie ricerche a riguardo che testimoniano la validità di questo studio<sup>5</sup>; Cenoz e Gorter (2008: 264), infatti, già quindici anni fa hanno evidenziato le grandi potenzialità del LL per la didattica, giungendo a proporlo come input nell'acquisizione di una L2: "The linguistic landscape can provide input for second language learners and it can be particularly interesting for the development of pragmatic competence" (274). Il paesaggio linguistico può essere sfruttato come risorsa educativa gratuita e dinamica in grado di promuovere "language awareness, multilingual literacy, multimodality, identities, ideologies or the functions of signs" (Gorter 2018: 32). A partire da tali constatazioni è stata condotta un'indagine su una selezione di 14 libri di testo usati per l'insegnamento del tedesco come lingua straniera in ambito universitario e nella formazione rivolta a adulti di madrelingua italiana, e si è cercato di individuare quanto e in che modo è presente il paesaggio linguistico<sup>6</sup>.

L'obiettivo principale di questo contributo è dunque quello di identificare i segni del paesaggio linguistico germanofono presenti nei libri di testo destinati all'insegnamento del tedesco come lingua straniera (DaF). Una volta identificati, si procederà a quantificare la loro presenza nei libri di testo, analizzando le attività a cui sono destinate e gli ambiti tematici a cui fanno riferimento. Infine, si

urbano e anche non urbano (cfr. Bellinzona 2018, 2021; Sgambati 2024). L'analisi di queste foto permette di studiare come le lingue vengono utilizzate e rappresentate in un determinato contesto sociale e culturale. Questo tipo di studio può rivelare informazioni sulle politiche linguistiche, le dinamiche di potere tra le lingue e le identità culturali delle comunità di un determinato territorio.

<sup>5</sup> Sul LL come risorsa nella *Second Language Acquisition* si vedano, fra gli altri, i dettagliati studi sulla didattica dell'italiano L2: Barni/Bagna (2015) e Bagna/Gallina/Machetti (2018); sull'utilizzo del LL nella didattica delle lingue si vedano, in particolare, Cenoz/Gorter (2008), Sayer (2010), Rowland (2013), Malinowski/Dubreil/Maxim (2020), Androutsopoulos (2021), Dubreil/Malinowski/Maxim (2023), Cenoz/Gorter (2023); gli studi raccolti nel volume Marten/Saagpakk 2017 rivolti alla didattica del tedesco, nonché gli studi presenti nel volume Badstübner-Kizik/Janíková (2018) dedicati alla didattica delle lingue inglese, ceca, estone, polacca e tedesca (DaF e DaZ). Sulla didattica del tedesco e il LL cfr. Palermo/Sgambati (2024) e Sgambati (2024).

<sup>6</sup> È opportuno sottolineare che esiste già uno studio, seppure realizzato in un contesto linguistico e culturale differente, che affronta la tematica qui proposta. In particolare, l'articolo di Chapelle (2020: 43-67) analizza come le rappresentazioni visive del LL del Québec, presenti nei libri di testo in lingua francese, possano essere reinterpretate alla luce della narrativa culturale.

valuteranno le competenze linguistiche e trasversali che si intendono sviluppare attraverso le foto di segno presenti nei libri di testo, esaminando come queste possano aiutare gli apprendenti a migliorare anche la loro capacità di osservare e interpretare criticamente le immagini.

Senza alcuna pretesa di esaustività, si presentano di seguito i risultati parziali, riflessioni, di quello che al momento è un primo studio pilota che verrà completato, aumentando il numero dei testi di riferimento.

## 2. Funzione delle immagini nella didattica delle lingue

Il lavoro con le immagini nell'insegnamento delle lingue straniere ha una lunga tradizione. Le immagini, ad esempio, fungevano da supporto didattico nel contesto del metodo diretto e del metodo audiovisivo (cfr. Reinfried 2013: 200-208). Nella didattica delle lingue straniere le immagini sono tuttora considerate soprattutto come occasioni per lo sviluppo e il rafforzamento della competenza comunicativa (cfr. Hansen 2018). Reinfried, che in diversi suoi lavori ha analizzato le immagini nel contesto dell'insegnamento delle lingue straniere, distingue diverse funzioni dell'immagine (cfr. Reinfried 2013: 418-420): una funzione legata alla verbalizzazione, una funzione relativa all'insegnamento della grammatica e una funzione culturale-interculturale. Inoltre, attribuisce all'immagine una funzione mnemonica e una funzione semantica: le immagini, infatti, possono fungere non solo da supporto per la memorizzazione, ma anche come traduzione visiva di alcuni significati. In pubblicazioni più recenti, egli parla anche di una funzione che riguarda il lavoro sul lessico (cfr. Reinfried 2016: 12-19). Nei suoi lavori, però, la cosiddetta *visual literacy*<sup>7</sup>, ovvero l'insieme di competenze che rendono un individuo capace di vedere, leggere, interpretare, valutare, usare, creare immagini e *visual media*, rimane marginale. Reinfried osserva che negli ultimi anni si è verificata una "diversificazione dei tipi di immagini" (*Diversifizierung der Bildgattungen*) e delle "funzioni delle immagini", *Bildfunktionen*, e che in questo contesto è necessario considerare maggiormente la *visual literacy* senza però approfondire questo concetto o tematizzare come sviluppare questa competenza (Reinfried 2016: 37).

L'alfabetizzazione visiva (*visual literacy*) e la multimodalità (*multiliteracies*) sono diventate ormai competenze cruciali per la comunicazione e la partecipazione attiva alla cultura e alla società contemporanee. Nel 1997 Doelker sostiene che le immagini sono state e continuano ad essere percepite come "media ricreativi" (Doelker 1997: 20) e trattate come secondarie rispetto ai testi. In questo conte-

<sup>7</sup> Espressione coniata alla fine degli anni Sessanta da John Debes (1967, 1968).

sto, Doelker sviluppa il concetto di competenza visuale, *Bildkompetenz*, e formula una grammatica dell'immagine, chiarendo le differenze tra linguaggio verbale e linguaggio visuale. Inoltre, propone un approccio alla lettura dei testi ibridi, introducendo l'idea di *Gesamtexte*, ovvero testi che, in senso ampio, combinano sia il messaggio verbale che quello iconico.

Secondo Harmut Stöckl (2011: 45), gli elementi utili alla competenza multimodale includono la capacità di attribuire all'immagine un significato considerevole nel contesto in cui essa viene adoperata, la capacità di comprendere il testo verbale in combinazione con il messaggio visuale e di integrare le immagini nel processo di comprensione della lingua. Questa prospettiva sottolinea l'importanza crescente delle immagini e la necessità di sviluppare competenze che permettano di interpretare e utilizzare efficacemente i messaggi visivi insieme a quelli verbali.

Come sottolinea anche Cicala (2021: 304), nei libri di testo destinati agli studenti di livello elementare e intermedio, la presenza di immagini è raramente accompagnata da attività didattiche mirate allo sviluppo della *visual literacy*. Questo è dovuto alla limitata padronanza degli strumenti comunicativi necessari per analizzare e discutere il carattere polisemico del testo visivo presentato. Tuttavia, saper decodificare le immagini, ossia osservarle, percepirle, analizzarle e apprezzarle in maniera critica per cogliere il valore semantico dei singoli elementi, costituisce uno scopo primario anche dell'educazione linguistica. Secondo Caon (2022: 34), infatti, uno degli elementi utili a facilitare l'apprendimento linguistico, è proprio quello di favorire attività multisensoriali in cui il codice linguistico sia integrato con codici non linguistici.

### 3. Analisi delle immagini nei libri di testo DaF

#### 3.1 Metodologia

Per comprendere meglio come vengono rappresentati i paesaggi linguistici nei materiali didattici per l'apprendimento del tedesco come lingua straniera, è stato adottato un approccio metodologico in due fasi. Inizialmente è stata valutata la quantità di immagini del paesaggio linguistico in un campione di libri di testo volti all'apprendimento del tedesco come lingua straniera; successivamente, tali immagini sono state sottoposte a un'interpretazione qualitativa volta a indagare il loro significato e la loro applicazione nei materiali didattici. Le foto di segno sono state raggruppate in categorie differenti e divise per temi, come si vedrà più avanti, e sono state sottoposte a un'analisi quantitativa rispetto ai temi attribuiti. Non è sempre stato facile assegnare una foto di segno a una specifica categoria: talvolta le foto di segno non sono riconducibili a un unico tema o a un'unica attività.

### 3.2 Dati

Dopo aver ricercato e analizzato le immagini presenti nei 14 libri di testo, sono state identificate 85 foto di segno appartenenti al LL. I libri di testo sono stati scelti tra quelli più utilizzati negli ultimi anni nella didattica DaF. Osservando la mole considerevole di immagini utilizzate nei testi (due o tre immagini su ogni pagina), si denota da subito una scarsa presenza di paesaggio linguistico nei libri di presi in esame.

I testi analizzati sono destinati principalmente a studenti con competenze linguistiche di livello elementare. A seguire, viene presentato uno schema esplicativo dei materiali osservati<sup>8</sup>:

	TESTO	LIVELLO	CASA EDITRICE	ANNO
1.	Panorama	A2.1	Cornelsen	2015
2.	Studio D	A2	Cornelsen	2006
3.	Studio 21	A2.1	Cornelsen	2014
4.	Eurolingua DEUTSCH 2 – vol. 1	A2	Cornelsen	2006
5.	Eurolingua DEUTSCH 2 – vol. 2	A2	Cornelsen	2006
6.	DaF KOMPAKT	A2	Klett	2017
7.	DaF KOMPAKT	B1	Klett	2018
8.	STUDIO D	B1	Cornelsen	2007
9.	Aspekte neu	B2	Langenscheidt	2008
10.	Aspekte neu	B2	Langenscheidt/Klett	2018
11.	Aspekte neu	C1	Langenscheidt/Klett	2018
12.	Zur Orientierung – Basiswissen Deutschland	A2/B1	Hueber	2023
13.	DaF Leicht Deutsch als Fremdsprache für Erwachsene	A2.1	Klett	2021
14.	DaF Leicht Deutsch als Fremdsprache für Erwachsene	A2.2	Klett	2020

### 3.3 Risultati

I manuali di lingua più recenti presentano una ricca varietà di materiale visivo, che spazia dalla fotografia all'illustrazione, dal fumetto ai documenti autentici, come biglietti del treno, volantini e insegne. Al contrario, fino agli anni Sessanta le immagini

<sup>8</sup> Di alcuni libri di testo è stata svolta anche un'analisi diacronica (*Aspekte neu*).

proposte erano generalmente in bianco e nero e di carattere molto generico. Negli ultimi anni, le tipologie visive maggiormente impiegate comprendono fotografie e illustrazioni, incluse rappresentazioni grafiche e fumetti, con rare eccezioni di materiale considerabile più ‘autentico’, in particolare i segni del paesaggio linguistico.

Le illustrazioni vengono preferite in quei casi in cui non si ha a disposizione un equivalente a livello fotografico. Ciò è rintracciabile soprattutto nei testi dei primi anni 2000, antecedenti al 2014/2015: l’impiego del disegno risulta essere più funzionale poiché realizzato appositamente in base alle esigenze dell’autore del materiale didattico. L’uso di vignette per la narrazione di un evento ne è un esempio, come si evince dalle immagini seguenti, presenti in un testo del 2006.



Fig. 1: *Eurolingua Deutsch*, A2, 2006

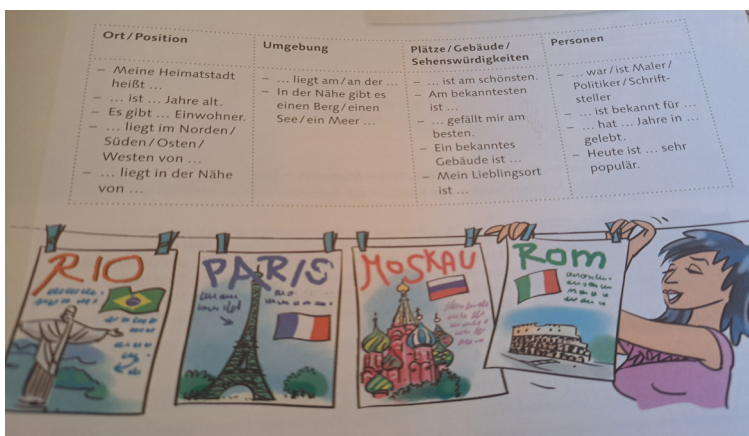


Fig. 2: *Eurolingua Deutsch*, A2, 2006

Maiwald (2006: 116) rileva tuttavia un'integrazione marginale della fotografia nell'insegnamento del tedesco:

Als Illustrationen, als Bestandteile von Sachtexten und als Schreibanstöße verbinden sich Fotografien als mit dem Deutschunterricht. Geht man davon aus, dass Illustrationen in der Regel Beiwerk bleiben, dass der Deutschunterricht visuelle Anteile von Sachtexten immer noch gerne ausklammert und dass kreatives Schreiben in der schulischen Praxis wenig vorkommt, ergibt sich eine eher bescheidene Bilanz.

Nei libri di testo, tra l'altro, le immagini vengono talvolta stampate, per ragioni di spazio e di layout, in modo tale che il contesto d'uso originale non sia sempre riconoscibile:

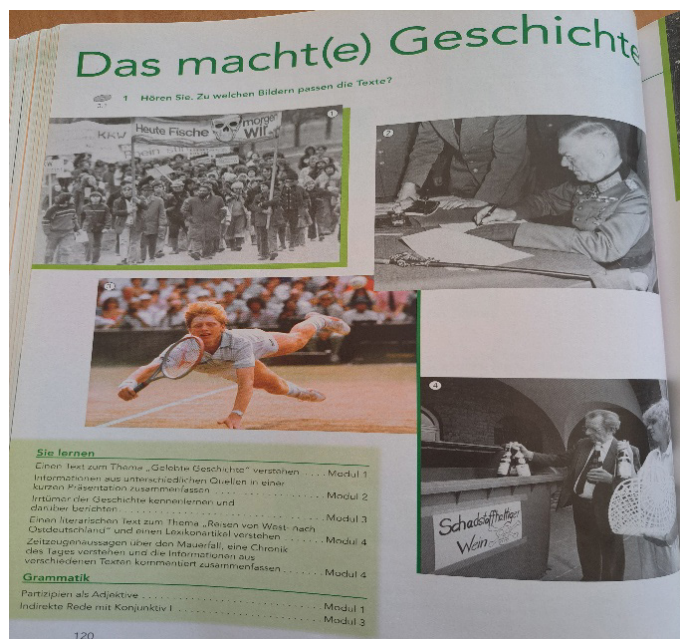
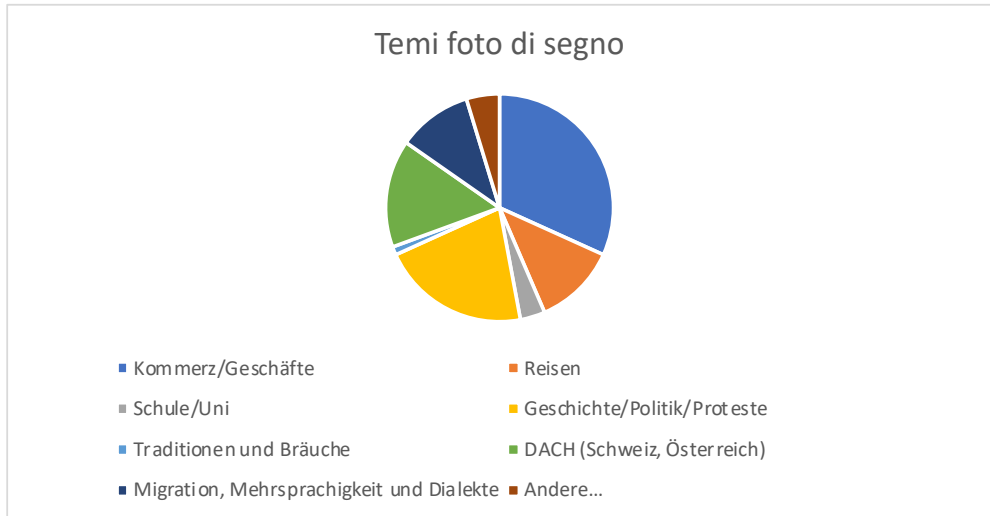


Fig. 3: *Aspekte neu*, C1

### 3.3.1 *Ambiti tematici raffigurati*

Come menzionato in precedenza, è stata condotta un'analisi quantitativa sui temi trattati dalle foto di segno presenti nei testi DaF analizzati. Dal grafico che segue, emerge che il 32% di queste immagini rappresenta insegne di negozi o ristoranti, cartellonistica e pubblicità di attività situate in spazi urbani. Tuttavia, non sempre

queste immagini sono riconducibili a contesti rappresentativi della cultura dei paesi germanofoni.



Il 21% delle foto di segno, invece, è utilizzato per attività che riguardano temi storici o politici, nello specifico si riscontrano attività che fanno riferimento principalmente al Muro di Berlino o al periodo storico del Nazionalsocialismo e della DDR/BRD.

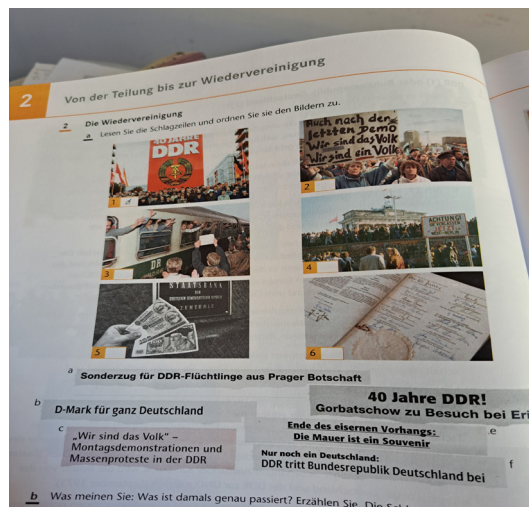


Fig. 4: Zur Orientierung - Basiswissen Deutschland, A2/B1

Le immagini, infatti, possono essere utilizzate come fonti, oppure possono essere mediatori di saperi storici. Spesso però si è notato che sono poco significative sul piano cognitivo e non risultano molto utili al docente per una trasposizione didattica che metta gli alunni nella condizione di pensare storicamente (Pentucci 2015: 141).

Le immagini seguenti (fig. 5), tratte da *Aspekte neu* (2018), raffigurano eventi storici di epoche differenti; solo due delle quattro foto possono considerarsi segni del paesaggio di lingua tedesca (manifestazione contro la costruzione della stazione a Stoccarda del 2010 e pubblicità della *Maggi's*, impresa svizzera del settore alimentare). Come spesso accade, le immagini vengono poste prima delle attività per introdurre l'argomento da trattare. Nei testi più recenti le immagini vengono inserite per avviare una *Sensibilisierungsphase* in cui gli/le apprendenti vengono invitati/e a riflettere su ciò che osservano e notano nelle foto, senza conoscerne necessariamente la provenienza; gli/le apprendenti sono guidati/e a esprimere le loro sensazioni in merito a ciò che vedono, acquisendo strumenti linguistici utili per le fasi successive. La prima fase dell'attività, infatti, è introdotta con la domanda seguente: *Sehen Sie die Bilder an. Welche Themen aus der Geschichte werden angesprochen?*

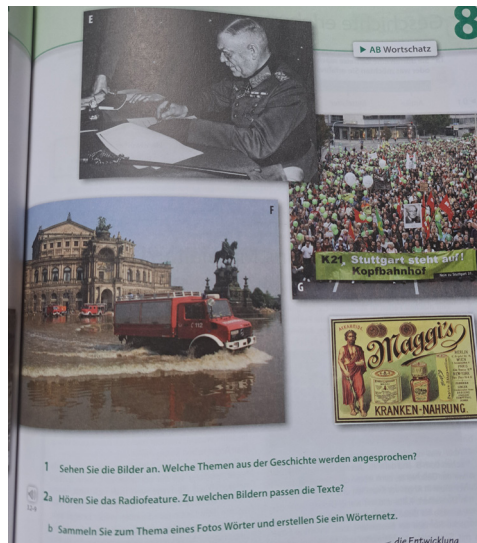


Fig. 5: *Aspekte neu*, B2

Segue, inoltre, un esercizio di ascolto (*Hören Sie das Radiofeature. Zu welchen Bildern passen die Texte?*) e successivamente la compilazione di un *Wörternetz* per ogni foto, utile per il consolidamento e l'ampliamento del lessico favorendo la comprensione delle relazioni semantiche.

Nei testi analizzati le attività con immagini vengono utilizzate soprattutto come supporto ad attività che riguardano la comprensione e la produzione orale. Spesso, infatti, l'utilizzo di una fotografia è legato allo svolgimento di un'attività di ascolto, per cui bisogna estrapolare le informazioni necessarie per completare un dialogo:

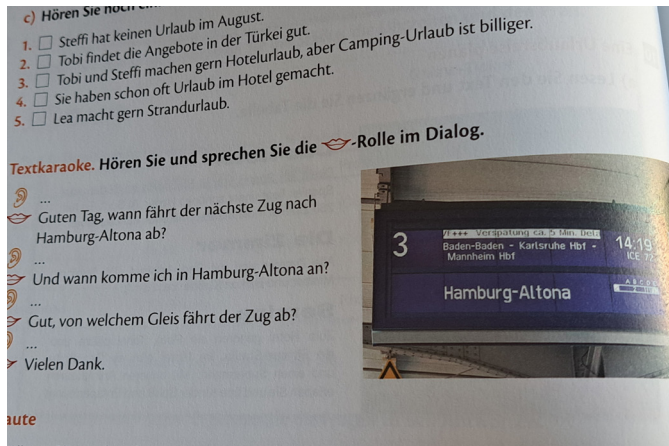


Fig. 6: *Studio 21, A2*

Come evidenziato da Hallet (2010: 39), e come è possibile osservare nell'immagine successiva (fig. 7), si denota una distribuzione su due pagine del libro di numerose immagini, ciascuna con funzioni eterogenee. Hallet sottolinea come l'utilizzo di tali immagini tenda a seguire un approccio quasi naturalizzato, che non permette una riflessione approfondita né sulla loro collocazione né sulla loro funzione (32).



Fig. 7: *Panorama, A2*

Nel campione selezionato molte delle illustrazioni, tra l'altro, non si riferiscono in maniera specifica ai paesi di lingua tedesca, bensì rappresentano in modo generico persone, luoghi (come la scuola) oppure attività da svolgere nel tempo libero. Da questo punto di vista, pertanto, è sorprendente il numero di rappresentazioni del paesaggio linguistico sia piuttosto limitato, in quanto buona parte del materiale visivo presente nei libri di testo oggetto di indagine, rimanda piuttosto a scene di vita quotidiana o a oggetti non necessariamente riconducibili al mondo di lingua tedesca.

Come è possibile osservare nella foto seguente, vi sono tre immagini utilizzate per un'attività che riguarda le festività e le tradizioni tipiche dei paesi di lingua tedesca. Solo una è rappresentativa di un paesaggio linguistico, nello specifico della festa del raccolto la *Erntedankfest* di Urdenbach, quartiere di Düsseldorf<sup>9</sup>.



Fig. 8: *DaF Kompakt*, A2

La foto di segno viene presentata insieme a due fotografie che potrebbero esser state scattate in qualsiasi luogo, non ritraendo luoghi o tradizioni legati alla cultura tedesca.

Il termine Odebacher funge da aggettivo derivato dal nome del luogo (Urdenbach) e viene impiegato per designare, all'interno delle associazioni culturali, i gruppi e le iniziative che rappresentano le tradizioni locali.

<sup>9</sup> Nella fig. 8 è presente il termine Odebacher, impiegato come aggettivo derivato dal toponimo Urdenbach nella sua variante dialettale renana. Tale forma linguistica assume una valenza identitaria e affettiva, poichè contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza e la specificità culturale della comunità locale. L'*Erntedankfest* di Urdenbach con le sue sfilate di carri addobbati, i costumi tradizionali e le celebrazioni religiose rappresenta un momento di forte coesione sociale. Questa foto di segno potrebbe dunque essere utilizzata come spunto per un'analisi sociolinguistica relativa all'uso dei dialetti e delle varietà locali nei processi di costruzione e rappresentazione dell'identità collettiva.

Perciò, se, da una parte, la visione di un mercato, un parco, può rinviare a qualsiasi posto, in un luogo non definito, invece i segni del LL (vetrina negozio, manifesto, cartellone pubblicitario, segnaletica stradale), conferirebbero al materiale didattico un maggiore grado di autenticità, diventando valore aggiunto e strumento di una comunicazione più eloquente. Inoltre, l'osservazione e l'analisi delle immagini presenti nei segni del LL permetterebbero di attivare l'affettività dell'apprendente grazie alle reazioni emotive suscitate dall'oggetto analizzato. Janíková arriva a parlare di "emozionalità del *Linguistic Landscape*" (Janíková 2017: 141).

#### 4. Qualche considerazione

Pur senza voler stilare classifiche di gradimento, nella consapevolezza dell'impossibilità di rendere conto di tutte le immagini presenti nei manuali visionati, appare comunque opportuno esprimere alcune considerazioni di carattere generale.

Il processo di mediazione dei materiali visivi non sempre è compiuto dal testo in maniera efficace e significativa. L'analisi ha suggerito l'individuazione di alcune criticità, più o meno sempre presenti in tutti i testi presi in esame: mancanza di coerenza con il contesto nella scelta delle immagini e nell'accoppiamento al testo; utilizzo spesso di materiale non autentico e dunque scarsa presenza di segni del paesaggio linguistico; attività limitate rispetto alle foto di segni presenti.

Sono stati identificati diversi segni del paesaggio linguistico nei libri di testo DaF, sebbene in numero piuttosto esiguo rispetto alla quantità di immagini e/o rappresentazioni grafiche presenti nei testi. La maggior parte delle foto di segno rappresentano insegne di negozi o ristoranti o pubblicità di attività presenti in spazi urbani; diverse foto sono utilizzate soprattutto per mediare temi di tipo storico-politico; il 12% delle foto di segno introduce il tema del viaggio, sono infatti a volte presenti tabelloni orari in stazioni/aeroporti che precedono attività che riguardano la produzione orale (esercizi di ascolto, richiesta di informazioni attraverso costruzione di dialoghi). Negli ultimi anni le foto di segno, o comunque più in generale le immagini, vengono utilizzate quasi sempre all'inizio di ogni nuova attività per preparare gli apprendenti per un nuovo argomento specifico, stimolando la loro curiosità attraverso l'osservazione.

Per quanto riguarda le competenze trasversali che potrebbero essere promosse attraverso le foto di segno presenti nei libri di testo, sono state riscontrate poche attività. Esaminare le foto di segno come prodotto multimodale potrebbe aiutare gli apprendenti a migliorare la loro capacità di osservare e interpretare criticamente le immagini. Nel processo di apprendimento delle lingue straniere, va dunque riconosciuto un posto di rilievo sia allo sviluppo della competenza visuale che alla competenza multimodale. Queste competenze rendono il soggetto capace di

comprendere e analizzare “il contesto e le componenti culturali, etiche, estetiche e tecniche coinvolte nella produzione e nell’uso di materiali visivi” (Vezzoli 2017: 212). L’analisi della multimodalità prevede nella didattica delle domande sulla descrizione dei vari elementi semiotici (presenza/assenza di icone, simboli, disegni, colori, caratteri), sul materiale del segno, sulle risorse semiotiche prominenti e sulla sua composizione, che – come si è osservato – non sono sempre presenti.

Nella glottodidattica non basta insegnare solo a leggere e a scrivere una lingua, ma serve lavorare con *literacies* diverse, da quella visiva a quelle auditiva, gestuale e/o spaziale e il paesaggio linguistico è in tal senso un’ottima risorsa, poiché favorisce la sensibilizzazione verso la lingua che si studia, incoraggiando nell’insegnamento e nell’apprendimento l’utilizzo di diversi canali sensoriali.

Di fatto, le immagini – di qualsiasi natura esse siano – presentano indubbi vantaggi sia in termini di memorizzazione che di motivazione all’apprendimento.

Questa attenzione nei confronti della natura multimodale del testo richiede dunque l’adesione ad una prospettiva multimodale, in cui, cioè, il testo è il risultato dell’integrazione di una varietà di risorse semiotiche. Secondo questa prospettiva, devono essere considerati testi visivi anche le insegne di un negozio, i menù di alcuni ristoranti, un logo, un manifesto pubblicitario, spesso più rilevanti ai fini dell’apprendimento rispetto ad altre tipologie di immagine appositamente create e presenti nei manuali. Solamente manuali più recenti presentano attività con tali tipologie ibride di testi visivi, come ad esempio volantini delle offerte del supermercato, assegni, insegne di negozi (vedi fig. 9 e 10):



Fig. 9: DaF Leicht. *Deutsch als Fremdsprache für Erwachsene*, A2.1



Fig. 10: DaF *Leicht*. *Deutsch als Fremdsprache für Erwachsene*, A2.1

La multimodalità come strumento di analisi promuove, inoltre, una maggiore consapevolezza linguistica, grazie all'impiego di varie risorse semiotiche che stimolano la sfera della creatività, attivano la motivazione e aiutano ad ampliare il lessico. Gli apprendenti condivideranno con gli altri le sensazioni, i ricordi, le emozioni che quella foto ha suscitato in loro. La narrazione potrà essere vissuta anche come narrazione autobiografica, nel caso in cui l'apprendente desideri raccontare qualcosa di sé.

Le funzioni delle immagini dovrebbero, secondo Hallet, essere utilizzate in modo più consapevole e mirato (cfr. Inal 2020: 338). Saper decodificare immagini, cioè, osservarle e percepirle, analizzarle e apprezzarle in maniera critica per cogliere il valore semantico dei singoli elementi, costituisce uno scopo primario anche dell'educazione linguistica e include una conoscenza della cultura obiettivo, implicando un confronto di carattere interculturale (cfr. Reinfried 2013: 279).

Lavorare con materiale autentico è molto importante; quanto più l'input è naturale, tanto più certo è che l'apprendente acquisisca con più agilità le strutture tipiche della L2. Inoltre, il testo calato in un contesto comunicativo autentico, permette al discente di entrare in contatto non solo con la struttura linguistica in sé, ma anche con la situazione comunicativa in cui tale struttura è utilizzata (Ballestracci 2017: 75). Come sostiene Pederzoli (2016: 75): "scegliere materiale autentico significa essere consapevoli che esso rappresenta la cultura dal punto di vista storico-sociale nel quale tale materiale nasce, ma anche la modalità di espressione di tale cultura, sia essa verbale o iconica".

Per compensare la mancanza di materiale autentico nei libri di testo, il docente può utilizzare diverse strategie, tra cui l'utilizzo di risorse esterne come articoli di giornale, video, ma anche corpora, banche dati online e App che raccolgono foto di segno negli spazi pubblici, oltre a creare materiali didattici personalizzati basati su esperienze reali<sup>10</sup>.

•  
;

<sup>10</sup> Sulla didattizzazione delle foto di segni in ambito germanofono cfr. Palermo/Sgambati (2024); Sgambati (2024).

## Bibliografia

- Androutsopoulos, Jan (2021), *Linguistic Landscape-Forschung mit dem Smartphone: Möglichkeiten und Grenzen der Webapplikation Linguasnapphamburg*. In E. Ziegler/H.F. Marten (Hg.), *Linguistic Landscapes im Deutschsprachigen Kontext*, Frankfurt a.M.: Peter Lang, 38-64
- Austin, John Langshaw (1962), *How to Do Things with Words*, Oxford: Oxford University Press
- Badstübner-Kizik, Camilla/Janíková, Věra (2018), *Linguistic Landscape und Fremdsprachendidaktik: Perspektiven für die Sprach-, Kultur- und Literaturdidaktik*, Berlin: Peter Lang
- Bagna, Carla et al. (2018), *L'approccio del Linguistic Landscape applicato alla didattica dell'italiano L2 per studenti internazionali*. In C.M. Coonan et al. (a cura di), *La didattica della lingua nel nuovo millennio: le sfide dell'internazionalizzazione*, Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 219-231
- Ballestracci, Sabrina (2017), *Teoria e ricerca sull'apprendimento del tedesco L2. Manuale per insegnanti in formazione*, Firenze: Firenze University Press
- Barni, Monica/Bagna, Carla (2015), *The critical turn in LL: New methodologies and new items in LL*. «Linguistic Landscape» 1 (1-2), 6-18
- Bellinzona, Martina (2018), *Linguistic Landscape e contesti educativi. Uno studio all'interno di alcune scuole italiane*. «Lingue e Linguaggi» 25, 297-321
- Bellinzona, Martina (2021), *Linguistic Landscape. Panorami urbani e scolastici nel XXI secolo*, Roma: Franco Angeli
- Bezemer, Jeff/Kress, Gunther (2008), *Writing in multimodal texts: A social semiotic account of designs for learning*. «Written Communication» 25 (2), 166-195
- Brumfit, Christopher/Johnson, Keith (eds.) (1979), *The Communicative Approach to Language Teaching*, Oxford: Oxford University Press
- Caon, Fabio (2022), *Edulinguistica ludica. Facilitare l'apprendimento linguistico con il gioco e la ludicità*, Venezia: Edizioni Ca' Foscari
- Casagrande, Marta (2019), *Imparare fotografando. La fotografia per l'apprendimento dell'italiano L2*. «Italiano LinguaDue» 1, 423-442
- Cenoz, Jasone/Gorter, Durk (2008), *The Linguistic Landscape as an additional Source of Input in Second Language Acquisition*. «International Review of Applied Linguistics» 46, 267-287

- Chapelle, Carol (2020), *Linguistic landscape images and Québec's cultural narrative in French textbooks*. In D. Malinowski/H.H. Maxim, S. Dubreil (eds.), *Language teaching in the linguistic landscape: Mobilizing pedagogy in public space*, Basel: Springer, 43-67
- Cicala, Domenica Elisa (2021), *La rappresentazione dell'Italia tra patrimonio paesaggistico e culturale. Riflessioni sull'uso di immagini in una selezione di manuali di italiano per stranieri*. In Toruńskie studia polsko-włoskie XVII/Studi polacco-italiani di Toruń 17, Toruń, Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu Mikołaja Kopernika, 297-309
- Cid Jurado, Alfredo Tenoch (2011), *L'immagine nei manuali didattici di italiano L2*, in P. Diadori (a cura di), *Insegnare italiano a stranieri*, Milano: Le Monnier, 342-351
- Council of Europe (2020), *Common European Framework of Reference for Languages: learning, teaching, assessment. Companion volume*, Strasbourg, <<https://rm.coe.int/common-european-framework-of-reference-for-languages-learning-teaching/16809ea0d4>>. Trad. it. a cura di M. Barsi/E. Lugarini, *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare*. «Italiano LinguaDue» 12 (2), 2020, <<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/15120>>
- Debes, John (1967), *Visuals are a Language*, New York: Rochester, Eastman Kodak Company
- Debes, John (1968), *Some Foundation of Visual Literacy*. «Audiovisual Instruction» 13, 961-964
- Doelker, Christian (2002), *Ein Bild ist mehr als ein Bild: Visuelle Kompetenz in der Multimedia-Gesellschaft*, Stuttgart: Klett-Cotta
- Gorter, Durk (2018), *Linguistic landscapes and trends in the study of schoolscapes*. «Linguistics and Education» 44, 80-85
- Hallet, Wolfgang (2010), *Fremdsprachliche literacies*. In U.A. Kaunzner (Hg.), *Handbuch Fremdsprachendidaktik*, Seelze-Velber, Klett/Kallmeyer, 66-67
- Hansen, Maike (2018), *Das Bild im Fremdsprachenunterricht – facettenreich von der Semantisierungsbilfe bis zum Sprech Anlass*. In U.A. Kaunzner (Hg.), *Bild und Sprache. Impulse für den DaF-Unterricht*, Münster/New York: Waxmann, 149-159
- Hymes, Dell (1972), *On Communicative Competence*. In J.B. Pride/J. Holmes (eds.), *Sociolinguistics*, Harmondsworth: Penguin, 269-293
- Inal, Benjamin (2020), *Lehrwerksbilder und Visual literacy. Die Funktionen von Bildern in fremdsprachlichen Lehrwerken auf dem Prüfstand*. «Zeitschrift für Interkulturellen Fremdsprachenunterricht» 25 (2), 325-354

- Janíková, Věra (2018), *Linguistic Landscapes aus fremdsprachendidaktischer Perspektive*. In C. Badstübner-Kizik/V. Janíková (Hg.), *Linguistic Landscape und Fremdsprachendidaktik: Perspektiven für die Sprach-, Kultur- und Literaturdidaktik*, Berlin: Peter Lang, 137-172
- Kress, Gunther/van Leeuwen, Theo (1996), *Reading images: The grammar of visual design*, London/New York: Routledge
- Malinowski, David/Maxim, Hiram/Dubreil, Sébastien (eds.) (2020), *Language Teaching in the Linguistic Landscape: Mobilizing Pedagogy in Public Space*, Basel: Springer Nature
- Maiwald, Klaus (2006), *Fotografie und Deutschunterricht*. In A.Holzbrecher/I. Oomen-Welke/J.Schmolling (Hg.), *Fotografie + Text. Handbuch für die Bildungsarbeit*, Wiesbaden: Verlag für Sozialwissenschaften, 113-124
- Palermo, Silvia/Sgambati, Gabriella (2024), *I paesaggi linguistici plurilingue e la didattica: il caso del Südtirol*. In C. Flinz et al. (Hg.), *Sviluppo della competenza plurilingue nella didattica delle lingue straniere (DaF/DaZ e italiano LS/L2) nell'era digitale: risorse lessicografiche, corpora e nuove tecnologie*, «Linguistik Online» 126 (2), 125-150
- Pederzoli, Mirella (2016), *Il materiale visivo nei manuali di italiano L2*. «Teaching Italian Language and Culture Annual» 2, 71-95
- Pentucci, Maila (2015), *Le immagini nei libri di storia per la scuola primaria*. «Form@re - Open Journal» 15 (2), 129-144
- Prada, Massimo (2022), *Letture multimodali per l'educazione linguistica*. In M. Dota et al. (a cura di), *Multimedialità e multimodalità. Teoria, prassi e didattica dei testi complessi*. «Quaderni di Italiano L2» 5, 86-132
- Reinfried, Marcus (2013), *Vom „Stellvertreter“ zum „Türöffner“ – Bilder in Fremdsprachen-Lehrwerken*. In G. Lieber (Hg.), *Lehren und Lernen mit Bildern. Ein Handbuch zur Bilddidaktik*, 2., überarb. Aufl., Baltmannsweiler: Schneider, 199-212
- Reinfried, Marcus (2016), *Bilder in der Lehrwerkphase im Französisch- und Spanischunterricht*. In E. Klein/ M. Reinfried (Hg.), *Bilder im kompetenzorientierten Fremdsprachenunterricht Akten des GMF Sprachentages Aachen 2013*, Gießen: Giessener Elektronische Bibliothek, 5-43
- Searle, John Rogers (1969), *Speech Acts: an Essay in the Philosophy of Language*, Cambridge: Cambridge University Press
- Sgambati, Gabriella (2024), *Multimedialità e Linguistic Landscape. Applicazioni alla didattica della lingua tedesca*. In L. Cirillo/R. Nodari (a cura di), *Contesti, pratiche e risorse della comunicazione multimodale*, Studi AITLA, Milano: Officinaventuno, 225-245

- Shohamy, Elana /Gorter, Durk (eds.) (2009), *Linguistic Landscape: Expanding the Scenery*, London/New York: Routledge
- Stöckl, Hartmut (2011), *Sprache-Bild-Texte lesen. Bausteine zur Methodik einer Grundkompetenz*. In H. Diekmannshenke/ M. Klemm/H. Stöckl (Hg.), *Bildlinguistik. Theorien. Methoden. Fallbeispiele*, Berlin: Erich Schmidt, 45-70
- Vezzoli, Yvonne (2017), *Visual Literacy: a Definition Problem*. «Formazione e insegnamento», 15 (2), 211-217

### Testi DaF consultati

1. Panorama, A2.1, Cornelsen, 2015
2. Studio D, A2, Cornelsen, 2006
3. Studio 21, A2.1, Cornelsen, 2014
4. Eurolingua Deutsch 2 – vol. 1, A2, Cornelsen, 2006
5. Eurolingua Deutsch 2 – vol. 2, A2, Cornelsen, 2006
6. DaF Kompakt, A2, Klett, 2017
7. DaF Kompakt , B1, Klett, 2018
8. Studio D, B1, Cornelsen, 2007
9. Aspekte neu B2, Langenscheidt, 2008
10. Aspekte neu B2, Langenscheidt/Klett, 2018
11. Aspekte neu C1, Langenscheidt/Klett, 2018
12. Zur Orientierung – Basiswissen Deutschland, A2/B1, Hueber, 2023
13. DaF Leicht Deutsch als Fremdsprache für Erwachsene, A2.1, Klett, 2021
14. DaF Leicht Deutsch als Fremdsprache für Erwachsene, A2.2, Klett, 2020



**Silvia Palermo**

Un'introduzione

**Daniela Pietrini**

Il dialetto nel paesaggio linguistico napoletano: tra localismo e globalizzazione

**Martina Bellinzona**

Tradurre lo spazio urbano: il *Linguistic Landscape* come laboratorio didattico

**Gabriella Sgambati**

Il paesaggio linguistico nei libri di testo DaF come possibile strumento per l'insegnamento/apprendimento del tedesco

**Ulrike Simon**

Sprach- und kulturreflexives Lernen mit *Linguistic Landscapes* im DaF-Unterricht

**Miriam Morf**

*Linguistic Landscapes* in der Übersetzungsdidaktik unter Berücksichtigung von Standard- und Nichtstandardvarietäten des Deutschen

**Luigia Tessitore**

Gerarchie di genere e linguaggio inclusivo nel paesaggio linguistico del Südtirol

**Vincenzo Gannuscio; Silvia Palermo**

Multilinguismo e politica: il *Linguistic Landscape* nelle elezioni amministrative 2023 in Alto Adige/Südtirol

**Alessandra Zurolo**

Das „tönende Mosaik“ des österreichischen Deutschen in der Wiener Sprachlandschaft

**Ramona Pellegrino**

La dimensione storica del *Linguistic Landscape* viennese nei film: rappresentazione e funzione

**Barbara Häußinger**

Erzählte Sprachlandschaften. Zur Einengung des öffentlichen Raumes in Zeitzeugeninterviews jüdischer Emigrant\_innen nach Palästina

**note; recensioni**

ISSN 1124-3724